

# SIMULARE FA RIMA CON MIGLIORARE



Il Tsn di Rovereto ha inaugurato due stand nei quali è stato installato il sistema interattivo per l'addestramento al tiro. Tante le situazioni che si possono proiettare sul maxischermo per migliorare le tecniche degli operatori professionali, ma è in grado di proporre anche scenari Ipsc

Testo e foto di Alain Della Savia

**U**no degli obiettivi che un operatore della sicurezza deve individuare e raggiungere, nel miglioramento della preparazione tattico-operativa, è l'affinamento della capacità di percepire il numero più ampio possibile di informazioni che l'ambiente in cui opera può fornire. Queste informazioni non sono limitate al luogo in cui si trova, ma si estendono a tutto il contesto, che comprende le persone presenti, la ragione per cui è chiamato a intervenire e quanto altro possa essere utile per formulare interpretazioni della situazione contingente. Sulle informazioni ottenute da ciò che lo circonda e dalla loro interpretazione può dipendere la sua capacità di prevedere che cosa potrà succedere e, conseguentemente, di predisporre una reazione efficace. In sintesi, l'operatore deve mettere in atto la parte più difficile del suo lavoro, vale a dire la preparazione mentale di uno scenario in cui vi sia un probabile conflitto a fuoco, attività

Uno scenario addestrativo di difficoltà intermedia, con l'operatore chiamato a rispondere al fuoco se minacciato con l'arma.

pressoché assente nella formazione di gran parte degli operatori in divisa che hanno a fianco una pistola e operano sulla strada.

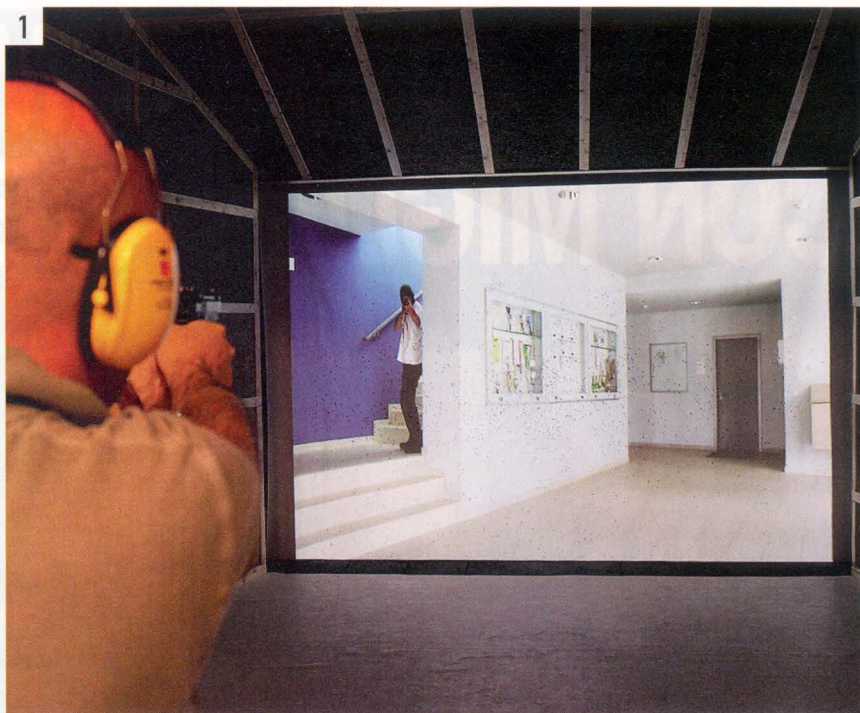
Per chi ha un po' di esperienza nel campo della formazione al tiro sa che anche il peggior allievo, certo non senza pazienza e non senza un numero consistente di colpi, può arrivare a ottenere un risultato soddisfacente sul bersaglio. Ma quanti operatori sono in grado di leggere in tempi veramente ridotti la situazione in cui si trovano e decidere se e come reagire? Come si può addestrare questo difficilissimo elemento che non rientra nel bagaglio tecnico formativo tradizionale? Per ottenere e sfruttare queste informazioni nel minor tempo possibile, è necessario aggiungere qualcosa di nuovo all'addestramento tradizionale, al fine di sviluppare quello che viene definito senso tattico. Per svilupparlo, dobbiamo cercare di rendere automatici alcuni gesti e istantanei alcuni pensieri che non rientrano nel modo di pensare quotidiano di una persona non esposta ad alcun rischio. Per questo, richiedono uno sforzo specifico e particolare. Rimane assodato che assumono grandissima importanza le capacità di base nelle tecniche fondamentali di tiro come l'impugnatura, la posizione, il puntamento, lo scatto e la precisione, ma tutto ciò non è sufficiente a garantire l'incolumità dell'operatore e delle persone che sin possono trovare nel suo raggio d'azione; non basta, dunque, saper premere bene il grilletto, ma farlo al momento giusto e, soprattutto, soltanto quando veramente necessario.

Un sistema interattivo di addestramento al tiro (Siat) come quello recentemente installato al Tsn di Rovereto (Tn) può contribuire notevolmente alla preparazione tecnica e tattica di un operatore professionale, ma anche delle persone autorizzate a portare un'arma per difesa.

## LA TECNOLOGIA CHE AIUTA

Il sistema, grazie alla proiezione di filmati che interagiscono in funzione della reazione, con una serie di sequenze variabili, è in grado di allenare l'operatore a una risposta rapida, non soltanto per quanto riguarda la parte a fuoco, ma, soprattutto, per quella decisionale: la rapida organizzazione di una reazione, come giusta risposta a un'aggressione o a uno stato di pericolo, può determinare anche un'azione che non preveda l'impiego della forza letale. Un'infinità di scenari proposti dal Siat consentono di far calare l'operatore in situazioni quotidiane come lo *stop* di un'auto o il controllo di documenti, fino a scenari sempre più complessi con interventi in *team* in ambienti a dir poco ostili. Chi sta alla regia, il direttore di tiro, può decidere il grado di difficoltà da proporre a chi è impegnato nell'addestramento; può comunicare con lui e verificare chiaramente, anche in condizioni di poca luminosità, il rispetto delle procedure di sicurezza come, per esempio, la presenza del dito sul grilletto. Il "regista" può dosare la luce interna e la luminosità degli scenari.

Ma come funziona il simulatore? C'è una stanza per il direttore di tiro con *computer* e *monitor*, separata da un vetro antiproiettile dalla galleria vera e propria in cui si spara; la zona di tiro è costituita da uno *stand* di tiro in cui, prima del parapalle, c'è un grande telo su cui vengono proiettati i filmati. Un sistema di rilevazione informa il *computer* della presenza dei fori sul telo (il sistema può memorizzare fino a 1.800 fori) e ogni nuovo foro sul telo viene aggiunto alla memoria del *computer* che rileva, in tempo reale, il punto colpito, elaborando velocemente la scena da riprodurre successivamente.



1. Le difficoltà possono aumentare notevolmente e la discrezione è di chi gestisce la regia che può inserire variabili per ogni scenario.

2. Una forma più ludica è rappresentata da scenari che ricordano i cartoni animati, con sagome anni Sessanta che sbucano dai lati e restano disponibili per pochi secondi.

## COME FUNZIONA

Il sistema di rilevamento *laser* dei colpi è di nuova concezione ed è stato realizzato dalla Sst Scheubeck gmbh. Il principio di funzionamento è un metodo di misurazione che si basa su un sistema di fotocellule, sviluppato in particolare per la rilevazione come anche per l'attribuzione temporale e spaziale dei risultati dei colpi.

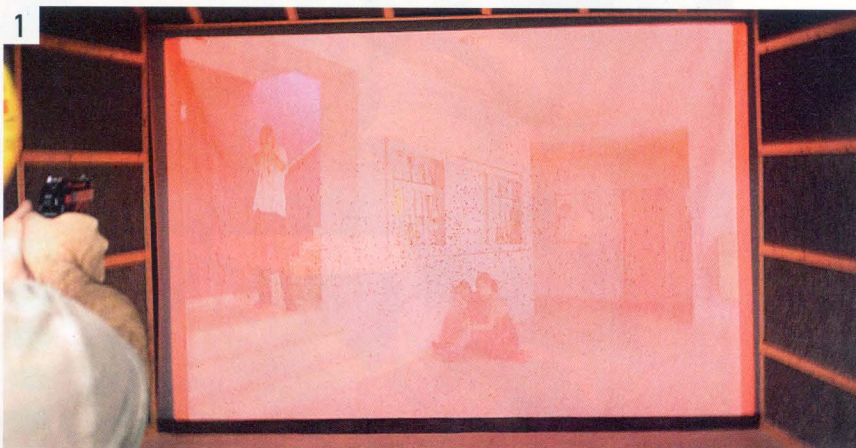
I sensori, attualmente a disposizione della Sst, si basano su una distanza di rilevazione geometrica di 5 millimetri e sono, pertanto, lo strumento ideale per il riconoscimento affidabile di proiettili di calibro a partire dal 5,56 mm (.223 Rem), rilevati con sicurezza fino a velocità pari a 1.200 m/sec. Di norma, la superficie di valutazione può arrivare fino a una misura di 20x2,50 metri.



te. In uno dei filmati disponibili, per esempio, il motociclista estrarrà dalla giacca la patente o un'arma? Se c'è la minaccia l'operatore avrà poco tempo per intervenire, altrimenti lo schermo diventerà rosso, come nei *videogame*, e la simulazione per lui si fermerà per una riflessione.

## E SE FINISCONO LE CARTUCCE...

Ho provato diversi scenari più o meno difficili: a volte i bersagli sono di dimensioni ridotte ed è richiesta precisione e velocità contemporaneamente. Le cartucce si consumano in fretta e 300 munizioni si sono volatilizzate in poco tempo, perché oltre che molto utile, il simulatore è anche molto divertente. E se finiscono come possiamo continuare ad allenarci? Grazie a un puntatore elettronico da applicare alla volata dell'arma, si può fare a meno delle munizioni e proseguire l'addestramento senza cuffie e occhiali, con il solo *dry fire*. L'unico punto debole è che si deve sparare in bianco con un'arma in Doppia azione, in quanto è difficile



1. Quando si viene colpiti dall'avversario lo schermo si tinge di rosso, un po' come nei videogame. Ma non è un gioco: si deve valutare in pochissimo tempo se intervenire o no con l'arma, che è la parte più difficile del test. Poi viene la tecnica, per colpire con precisione la zona richiesta.

2. Il presidente del Tsn di Rovereto, Marco Leonardi Scmazzonei (in piedi), e il consigliere della sezione, Giancarlo Tosi (alla consolle).

3. Sono molte le possibilità di addestramento non tattico. Una delle forme interessanti è la possibilità di allenarsi al tiro action con bersagli metallici e sagome Ipsc. Una vera potenza per l'addestramento anche in bianco.

trovare il tempo per armare manualmente il cane a ogni colpo. Ma a ogni nuovo scenario sparisce lo sforzo delle decine di scatti precedenti, in quanto chi si sta addestrando è preso nel superare le difficoltà sempre nuove.

Il sistema nasce, principalmente, come elemento di addestramento per gli appartenenti alle forze dell'ordine e gli scenari "polizieschi" sono destinati esclusivamente agli operatori professionali; ma se qualche civile volesse provarlo, non c'è alcun problema: il Siat, infatti, offre anche scenari ludici e formativi per tutti, con proiezione di palloncini da far scoppiare, bottiglie da rompere e altri bersagli interattivi. Il sistema è ottimo anche per l'addestramento al tiro *action*, con piatti, *pepper* e bersagli sportivi. C'è anche la sezione di filmati dedicati alla caccia, meno adatti al tipo di *stand* approntato nel Tsn di Rovereto che ha una profondità di una decina di metri tra tiratore e telo di proiezione. Il Tsn di Novi Ligure (AL) è stato il primo ad adottare questo fantastico impianto, ma a Rovereto, grazie ai fondi messi a disposizione dalla provincia autonoma di Trento e dall'amministrazione comunale, oltre che all'intraprendenza del presidente della sezione, Marco Leonardi Scmazzonei, in carica dal 1989, di Siat ce ne sono ben due e potranno garantire l'addestramento al consorzio delle polizie municipali della provincia di Trento, alle forze dell'ordine e gli istituti di vigilanza.

Il progetto del doppio impianto nasce proprio per l'addestramento delle polizie locali e il poligono di Rovereto si prestava bene come luogo di realizzazione. L'obiettivo dello *staff* del Tsn è quello di fornire corsi dalle difficoltà graduali agli uomini in divisa che operano sul territorio.

La tecnologia offerta dalla tedesca Scheubeck rappresenta uno strumento molto efficace con possibilità di interazione vocale con attenzione all'approccio verbale e valutazione della situazione. Purtroppo, i filmati sono soltanto in tedesco, almeno per ora, e i dialoghi sono comprensibili soltanto a chi conosce la lingua. Le potenzialità, però, sono molte tra cui la possibilità di creare filmati *ad hoc* "tarati" sulla propria realtà lavorativa, inviarli all'azienda tedesca per vederli ritornare arricchiti di scenari ostili da risolvere nel proprio ambito operativo.

Questo sistema potrebbe rappresentare un passo di fondamentale importanza anche per gli istruttori istituzionali Uits che potrebbero allargare gli orizzonti formativi a un approccio più moderno, arricchendo il bagaglio tecnico della preparazione con un occhio rivolto al miglioramento della capacità di valutazione con rappresentazioni reali. La sezione Tsn di Rovereto, tra l'altro, può contare sull'esperienza di un formatore come Giancarlo Tosi, diventato già esperto di tutti i trucchi offerti dal simulatore. I soci iscritti potranno sfruttare il simulatore con un prezzo che dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 euro per 20 minuti di fuoco. A chi si vuole cimentare, consiglio di preparare tante cartucce (rigorosamente blindate o ramate per ridurre i fumi anche se l'impianto è dotato di una potentissima aspirazione) e tanti caricatori, perché dentro il Siat il tempo vola letteralmente via!